

# Pulviscolo

● **ADAEQUATIO REI ET INTELLECTUS.** Presso i comunisti, anche in rapporto tra scienza e divulgazione è, come ogni altra cosa, radicalmente rovesciato. Per loro, non si tratta di spiegare al popolo, bensì di spiegare agli intellettuali. Al popolo non si spiega; il popolo crede, deve credere. Ma a chi sa o presume di saper ragionare con la propria testa, bisogna fare lunghi e tortuosi discorsi, riempire colonne di fitta prosa in cui si dice, non si dice, si disserta, si osserva, si disgrega, si cita, si accenna, si pone il problema, si analizza la questione, si sposta la visuale, si conclude che se, comunque, in ogni caso, certamente, non v'è dubbio, peraltro, conciossiacosachè. Alla fine il lettore dovrebbe trovarsi nelle condizioni di colui cui sia stata propinata la droga della verità.

Veniamo al fatto. Il signor Massimo Aloisi impiega ben dieci colonne di « Rinascita » per dimostrare che la guerra batteriologica è una realtà. Nove colonne e mezzo sono dedicate allo stordimento di cui sopra; mezza colonna sola all'argomento capitale: perchè i comunisti non abbiano aderito alla proposta di un intervento della C.R.I. E sapete come se la cava? Tirando in ballo i campi di sterminio dei tedeschi ove, a quanto dice lui, la Croce Rossa penetrò e non trovò nulla di anormale. Oh che gran cervello questo Aloisi! Ci vuol far credere che i nord-coreani e i cinesi avrebbero fatto come i tedeschi? che si sarebbero da-

ti d'attorno per far sparire ogni traccia di batteri? Che sian gente strana gli orientali, lo si sapeva, ma fino a questo punto.....

Ma l'articolaista afferma che « quei signori della C.R.I. si troverebbero di fronte il povero ed eroico popolo coreano, sporco di guerra e di lavoro, costretto ad una vita inumana dalla guerra di aggressione: molto facile e « scientifico » sarebbe concludere che la causa è nelle deplorabili condizioni in cui vive questa gente ».

Ora, dico io, non c'erano i bidoni vuoti, abbondantemente fotografati dai nostri giornali cominformisti? Dove sono i bidoni, che ne hanno fatto dei bidoni?

Ineffabile Aloisi! Ma perchè non vogliamo essere più espliciti con i nostri intellettuali comunisti, perchè non diciamo chiaro e tondo quel che pensiamo e che ogni buon intellettuale di sinistra deve pensare, perchè lo trattiamo, regolarmente, da imbecille? Ma dica pure: la Croce Rossa non ci garba perchè pretende delle prove e le prove non le abbiamo, nè ci importa di averle. La guerra batteriologica è una realtà che non ha bisogno di essere provata. Così bisogna dire agli intellettuali comunisti. Devono rendersi conto che la loro condizione non è diversa da quella degli operai e contadini che leggono solo « L'Avanti! » e l'« Unità », ai quali si gabellano, come prove, fotografie di bidoni vuoti. Anche a loro si addicono i bidoni, bidoni vuoti,

di lucida tolla, da specchiarsi dentro.

● **MELIOREM PARTEM ELEGUNT.** T. Fiore commenta sull'« Avanti! » del 20 giugno il libello di Vitaliano Brancati contro la censura e cita imperterrita questo passo: « Volere indirizzare, deviare, impedire o anche promuovere, con l'aiuto del potere esecutivo, il gusto, il pensiero e la fantasia dei propri simili, ecco un reato contro cui bisognerebbe invocare leggi draconiane da una corte marziale ». Ora, ci piacerebbe che il Fiore commentasse anche l'assegnazione del premio Stalin al libro di Eremín, Tempesta su Roma, ove, secondo quanto ci riporta « Il Popolo », si presenta Pio XII come un assoldato degli americani che gira con piacere per le vie di Roma con l'elegante limousine che gli è stata regalata dal Presidente degli Stati Uniti... Questo stesso Papa gaudente e capitalista impartisce la benedizione alle truppe aguzzine di Scelba che conducono la lotta contro gli operai. Ma questi vincono e occupano la fabbrica dell'industriale di Arezzo. Allora la reazione ricorre al terrore. Visconti, un deputato comunista, viene assassinato; quindi sciopero generale. De Gasperi provoca gli operai e vorrebbe schiacciarli, ma Togliatti vigila, mentre tutta l'Italia attende con ansia l'arrivo di Stalin che porrà fine a quest'epoca di fame con le sue leggi sane e il suo amore per il popolo.